



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

5 luglio 2011

**ARGOMENTI:**

- Mondiali antirazzisti, si parte il 6 luglio
- Calciopoli: "Inter colpevole di illecito sportivo"
- "Calcio e camorra: 200 gare nel mirino della procura"
- Olimpiadi 2020: la candidatura di Durban (Sudafrica)
- Uisp Matera: le finali del Torneo antirazzista



## Sassuolo 2000 quotidiano online

### A Castelfranco Emilia dal 6 luglio i Mondiali antirazzisti

del 02 luglio 2011 @ 8:23 in [Appuntamenti, Modena](#)

Mi piace

Invia

Piace a 21 persone.



I Mondiali Antirazzisti si svolgono quest'anno a Castelfranco Emilia nel parco di Bosco Albergati da mercoledì 6 a domenica 10 luglio. La manifestazione, organizzata dalla Uisp con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comune di Castelfranco Emilia e la collaborazione di Hera, ha come obiettivo la promozione, attraverso lo sport, di una cultura contro tutte le discriminazioni.

A questa 15<sup>a</sup> edizione partecipano oltre 200 squadre in tornei di calcio a 7, basket, cricket, rugby e pallavolo e possibilità di praticare giocoleria, parkour, yoga, pilates e giochi tradizionali dal mondo. La formula dei vari tornei prevede un basso livello della competizione, senza di arbitri e gare autogestite, la composizione miste delle squadre per età, sesso, provenienza e capacità.

In programma anche dibattiti, proiezioni di film e concerti dedicati al tema principale di questa edizione che sarà la discussione sulla migrazione e sul diritto alla mobilità, intesa come libera circolazione delle persone.

L'evento coinvolge ogni anno circa cinque mila sportivi e un totale di 30 mila persone tra ospiti e addetti ai lavori del "villaggio".

«Un'autentica festa – sottolinea Stefano Vaccari, assessore provinciale allo Sport – dove ancora una volta la pratica sportiva diventa un veicolo formidabile per promuovere messaggi di tolleranza e solidarietà tra cittadini di paesi diversi», mentre Andrea Covi, presidente dell'Uisp di Modena, sottolinea «il carattere non competitivo dei tornei, basati solo sulla voglia di stare insieme, conoscersi e confrontarsi».

Dopo tre anni a Casalecchio di Reno i Mondiali traslocano, quindi, a Castelfranco Emilia a Bosco Albergati «luogo ideale – afferma Stefano Reggianini, sindaco di Castelfranco Emilia – per allestire un vero e proprio villaggio dello sport. Siamo orgogliosi di ospitare questa manifestazione alla quale partecipano migliaia di ragazzi da tutto il mondo.»

Le iscrizioni al torneo possono essere effettuate attraverso il sito [www.mondialiantirazzisti.org](http://www.mondialiantirazzisti.org), sito sul quale quotidianamente si trovano aggiornamenti sul programma musicale e culturale dei Mondiali. La partecipazione a tutte le attività, compresi i concerti serali, le proiezioni di film, i laboratori sportivi di giocoleria, yoga, ginnastica, parkour e di giochi tradizionali nonché i dibattiti con ospiti italiani e stranieri è gratuita.

# Scudetto a termine

Il procuratore Palazzi: «Inter colpevole di illecito sportivo  
La Federcalcio valuti la fondatezza della richiesta Juve»

MASSIMILIANO NEROZZI  
TORINO

Senza il salvacondotto della prescrizione, l'Inter filerebbe dritta a processo per «illecito sportivo». Con cinque anni di ritardo, per telefonate che nel 2006 chissà perché non c'erano, questo racconta il procuratore della Federcalcio Stefano Palazzi nelle 72 pagine di motivazioni su «Calcipoli bis». Con quel che avrebbero rischiato, per i nerazzurri l'eventuale confisca dello scudetto

**Il club avrebbe cercato  
«di ottenere vantaggi  
col condizionamento  
del settore arbitrale»**

2006 sarà come pagare una multa per divieto di sosta. Ma se il tempo s'è portato via le sanzioni, i peccati restano e il giudizio morale è pesante, specie per chi s'era infilato lo smoking bianco (Marco Materazzi, maggio 2007).

Ecco l'Inter secondo Palazzi, allora: «Questo Ufficio ritiene che le condotte in parola siano tali da integrare la violazione, oltre che dei principi di cui all'articolo 1 (slealtà sportiva ndr), comma 1, CGS (codice di giustizia sportiva, ndr),

anche dell'oggetto protetto dalla norma di cui all'articolo 6 (illecito sportivo, ndr), comma 1, CGS, in quanto certamente dirette ad assicurare un vantaggio in classifica in favore della società Internazionale F.C. mediante il condizionamento del regolare funzionamento del settore arbitrale e la lesione dei principi di alterità, terzietà, imparzialità e indipendenza, che devono necessariamente connotare la funzione arbitrale». Le colpe di Giacinto Facchetti, all'epoca presidente nerazzurro, avrebbero come da norme travolto il club: «Oltre alla responsabilità dei singoli tesserati, ne conseguirebbe, sempre ove non operasse il maturato termine prescrizione, anche la responsabilità diretta e presunta della società ai sensi dei previgenti artt. 6, 9, comma 3, e 2, comma 4, CGS». Un po' meno grave la posizione di Massimo Moratti, che ai tempi era solo il proprietario della società: «Comunque informato della circostanza che Facchetti avesse contatti con i designatori, come emerge dalle telefonate commentate, nel corso delle quali è lo stesso Bergamo che rappresenta tale circostanza al suo interlocutore». Dunque: «Ne consegue che la condotta di Moratti, in considerazione dei temi

trattati con il designatore e della frequenza dei contatti intercorsi, appare in violazione dell'art. 1 CGS vigente all'epoca dei fatti».

Con la spugna della prescrizione, l'unica cosa ancora in bilico resta così l'eventuale revoca dello scudetto 2006, chiesto dall'esposto della Juve, firmato dagli avvocati Michele Briamonte e Luigi Chiappero: Palazzi spiega che non si può più intervenire per via disciplinare, ma che alla luce del parere del collegio

**«Lesi i principi di alterità,  
imparzialità, terzietà  
e indipendenza  
dei direttori di gara»**

dei saggi, nominato dall'allora commissario federale Guido Rossi, la decisione può spettare solo al Consiglio federale, che ne discuterà nella seduta programmata il 18 luglio. Se in quella sede già si sarebbero dovute pesare l'etica e la limpidezza dei comportamenti, figurarsi ora con la presenza di un «illecito sportivo».

Del resto che l'Inter sia l'unica a rischiare ancora qualcosa di concreto lo dice lo stesso procuratore della Figc, a pagina 57, passo fondamentale: «La so-

cietà Internazionale F.C. di Milano, oltre che essere interessata da condotte tenute dal proprio presidente che, ad avviso di questa Procura federale, presentano una notevole rilevanza disciplinare per gli elementi obiettivamente emergenti dalla documentazione acquisita al presente procedimento, risulta essere, inoltre, l'unica società nei cui confronti possano, in ipotesi, derivare concrete conseguenze sul piano sportivo, anche se in via indiretta rispetto agli esiti del procedimento disciplinare». Della responsabilità

dei nerazzurri, su condotte specifiche, Palazzi non ha alcun dubbio: «Assume una portata decisiva la circostanza che le conversazioni citate intervengono spesso in prossimità delle gare che dovrà disputare l'Inter e che oggetto delle stesse sono proprio gli arbitri e gli assistenti impegnati con tale squadra». Neppure si può invocare l'attenuante della legittima difesa, diciamo così, come pure in un certo senso ha sostenuto Moratti nell'audizione davanti a Palazzi: cioè, ci attivammo perché qualcosa non andava. Il pm

taglia corto, a pagina 64: «Sulla pretesa convinzione di agire in presenza di una causa scriminante che, si ripete, questa Procura valuta insussistente». Sussistente, al contrario, pare un'altra cosa: «L'interesse qualificato, facente capo alla Federazione, in ordine all'acquisizione di tutti gli atti del presente procedimento, al fine di poter più compiutamente valutare l'ammissibilità e, quindi, l'eventuale fondatezza della richiesta formulata dalla società Juventus». Astenersi, per il Consiglio federale, sarà un po' più dura.

# Calcio e camorra, 200 gare nel mirino della procura

di LEANDRO DEL GAUDIO

NAPOLI - C'è una partita di serie A seguita a vista da due clan rivali. Due cartelli in guerra che si affrettano a puntare soldi su risultati differenti; stessa tecnica di scommettitori seriali, più o meno gli stessi soldi investiti, convinzioni uguali e contrarie quanto al risultato finale. Un clan punta sulla vittoria di una squadra, un altro scommette sul risultato inverso. Calcio e camorra, l'inchiesta prende consistenza.

Giorno dopo giorno arrivano altri indizi. Clan D'Alessandro, la storia si fa via via più complessa, a cominciare dai numeri. Da qualche giorno, ai piani alti della Procura di Napoli, l'attenzione si è concentrata su un numero di partite impensabile fino a qualche mese fa: duecento match disputati nel corso della stagione calcistica da poco conclusa. Una montagna di dati e risultati, accertamenti e verifiche incro-

ciate. Duecento partite nel mirino della Procura, incontri ritenuti sospetti a giudicare dal volume di soldi movimentato da un gruppo di scommettitori riconducibili alla camorra stabiese dei D'Alessandro. Duecento partite, inutile dirlo, ci sono, tutti i tornei possibili: dalla serie A, alla B fino alla Lega Pro. E non solo. Agli atti delle indagini, ci sono anche scommesse sospette su una partita del campionato di Eccellenza (siamo in una sorta di anticamera delle sfere professionistiche che contano), che evidentemente non sfugge agli interessi del crimine organizzato.

Inchiesta condotta dalla Dda di Napoli dell'aggiunto

Rosario Cantelmo e del pm Pierpaolo Filippelli, in campo i carabinieri del capitano Alessandro Amadei. Verifiche, accertamenti incrociati. Dal dossier del manager austriaco, allo screening investigativo dei militari del nucleo investigativo della compagnia di Torre Annunziata: a furia di sfrondare, sul tappeto restano duecento partite da analizzare. Indagi-

ne in corso, c'è un'ipotesi di fondo: la camorra stabiese per anni ha riciclato soldi sporchi controllando centri di scommesse legali. Poi, via via, ha provato il salto di qualità, assicurandosi - nell'ipotesi di chi indaga - incassi favolosi riuscendo a combinare i risultati finali, provando ad incidere sul ritmo delle partite. Anche qui, una sorta di step by step: dalle serie minori, alla serie A, con un filone investigativo che punta anche al calcio internazionale.

Ma andiamo con ordine. Uno snodo probabile è la testimonianza resa da un manager italiano in forza a un'agenzia di scommesse austriaca. A più riprese, il teste avrebbe indica-

to una serie di incontri, attirando l'attenzione degli inquirenti napoletani. Qui, al Centro direzionale, s'indaga su più livelli, tanto da non trascurare la testimonianza di altre persone. È il caso del patron della Lazio Claudio Lotito, che ha fatto ritorno a Napoli (ovviamente da testimone) per la seconda volta in pochi mesi. Audizione bis per il presidente biancoceleste, segno della volontà della Procura di Napoli di svolgere nuovi approfondimenti «dal di dentro» del campionato che conta. Pochi mesi fa, prima ancora degli arresti disposti a Cremona per ipotesi di combine, Lotito aveva parlato di «tintinnio delle manette», in riferimento ad alcuni risultati finali del campionato in corso. Parole sibilline, cui hanno fatto seguito due audizioni a Napoli, in un fascicolo che va arricchendosi di spunti inediti sulla fabbrica dei sogni messa in piedi dalla camorra stabiese.

IL MESSAGGERO  
MARTEDÌ  
5 LUGLIO 2011

# Durban si candida per il 2020

## Indiscrezione ai margini della Sessione del Cio

**GIANNI MERLO**  
DURBAN (Sudafrica)

La vigilia della Sessione del Cio si sta rivelando frizzante, perché domani verrà scelta la città che ospiterà l'Olimpiade invernale 2018, ma già si spettegola sulle possibili candidature per la corsa ai Giochi estivi 2020, che vede impegnata Roma. Le candidate invernali sono Annecy (Fra), Monaco (Ger) e PyeongChang (S. Cor) con le ultime considerate le possibili finaliste.

### Olimpiadi 2020

Sul fronte 2020, invece, finora solo Roma aveva scoperto le carte e ha detto di essere interessata all'organizzazione dei Giochi, 60 anni dopo la prima esaltante esperienza. Qui, invece, stanno venendo a galla due altre proposte che potrebbero complicare la vita alla candidatura romana: Tokyo e Durban. Sì, proprio la città sudafricana che sta ospitando questa Sessione e che fino alla fine di questo avvenimento non può ufficializzare le proprie ambizioni, perché il codice etico del Cio proibisce ai membri la visita delle sedi candidate. Ma ieri mattina il segnale di questa intenzione è

stato spedito durante un conferenza organizzata all'aeroporto all'arrivo di Jacques Rogge, presidente del Cio.

### Il messaggio

A ricevere il n. 1 olimpico c'era una delegazione di livello guidata dal ministro dello sport Fikele Mbalula, accompagnato dal presidente della provincia Kwa Zulu-Natal Zweli Mkhize, dal sindaco di Durban James Nxumalo e dal presidente del Comitato olimpico sudafricano Gideon Sam. Il regista della conferenza, senza domande e risposte, è stato Sam Ramsamy, membro Cio, che ha dato la parola ai vip intervenuti. Il sindaco ha lanciato il primo sasso nello stagno olimpico, seguito dal presidente della provincia, che ha lasciato al ministro il compito di chiarire che vogliono avere l'opportunità di ospitare un grande evento sportivo dopo questo antipasto politico. Nessuno ha citato i Giochi del Commonwealth, che sarebbero comunque un appuntamento di rilievo. L'obiettivo è chiaro, basta aspettare qualche settimana. Potrebbe anche succedere che qualcuno li convinca a cambiare progetto, ma i sudafricani sembrano determinati.



04/07/2011 17:38:12 - Articolo letto 53 volte

## Torneo di calcio antirazzista: martedì 5 luglio le finali

Media voti: [0](#) - Voti: 0

Italia e Romania si sfideranno per il primo posto

MATERA

Si svolgerà martedì 5 luglio 2011 la finale del Torneo di calcio antirazzista promosso dal Comitato UISP (Unione Italiana Sport Pertutti) Matera con l'Associazione Medici volontari per lavoratori stranieri Tolbà.

Torneranno in campo le sei squadre protagoniste di questa seconda edizione, ma, a contendersi il primo posto, magari con il pensiero rivolto ai quasi concomitanti Mondiali antirazzisti in partenza a Castelfranco Emilia (Mo), saranno la rappresentativa rumena e quella italiana, che, in una semifinale non priva di sorprese ed emozioni, si sono aggiudicate tale opportunità avendo la meglio rispettivamente su Albania/Kosovo e Marocco.

A partire dalle 18:00, nella consueta cornice del Centro sportivo presso il Villaggio del Fanciullo a Matera, gli incontri si svolgeranno secondo il calendario di seguito riportato:

**ore 18:00 Kurdistan – La Testa nel Pallone (squadra del Dipartimento di Salute Mentale - ASM);**

**ore 19:00 Albania/Kosovo – Marocco;**

**ore 20:00 Italia – Romania.**

A seguire, mercoledì 6 luglio, a partire dalle ore 20:00, è prevista una festa nel rione Lanera, presso la scuola elementare "G. Semeria", dove sono attualmente in corso i Centri estivi Uisp, rivolti a bambini dai 3 agli 11 anni. Una scelta non casuale, che ribadisce la continuità e il forte legame tra le diverse attività messe in campo dall'Associazione in occasione della "Bella Stagione 2011".

"L'evento organizzato a conclusione della 2^ edizione del Torneo di calcio antirazzista – sottolineano gli organizzatori – vuole essere non soltanto un modo per salutare, certamente con un arrivederci, questa manifestazione, per noi fonte di grande soddisfazione, ma anche un'occasione per rilanciare, a partire da un quartiere storico di Matera come quello di Lanera, un forte segnale rispetto a una tematica cruciale come la coesione sociale, che ha bisogno di essere alimentata e incrementata attraverso opportunità di incontro e socializzazione".

Dopo la cerimonia di premiazione, cibi, musiche, danze e immagini dei paesi di provenienza delle squadre, contribuiranno a rendere unica la serata alla quale è invitata la cittadinanza, per moltiplicare il messaggio di condanna contro ogni forma di discriminazione, per dire sì alla cultura del dialogo e della pace e rinforzare l'idea che Matera, anche attraverso lo sport, si conferma città dell'accoglienza.

Pur riponendo grande importanza nella classifica dei vincitori, che riconosce il giusto merito all'impegno profuso in campo dalle formazioni partecipanti, è questo il modo migliore per festeggiare un'altra vittoria, per gli organizzatori la più grande e vera, alla quale non si può non riconoscere un carattere collegiale, condiviso e partecipato: aver detto insieme "No al razzismo".

Tags: [calcio antirazzista](#)

Notizia selezionata: [Torneo di calcio antirazzista: martedì 5 luglio le finali - Italia e Romania si sfideranno per il primo posto](#)

Rubrica: [Sport](#)

Sassiland News - Direttore responsabile: Giovanni Martemucci - Editore: Gianni Cellura  
Testata registrata presso il Tribunale di Matera n.6 del 30/09/2008

Condividi 0 0



Torneo di calcio antirazzista